

QUINTO INCONTRO
03 febbraio 2019

Il Vangelo di Teofilo

II° Domenica dell'Avvento Anno C
Lc 1,1-4

Dal vangelo secondo Luca

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre **Teòfilo**, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

Iniziare l'incontro

Carissimi, questo è il primo incontro dell'anno 2019. Credo che state bene con questo freddo. Allora ragazzi, l'altra volta tutti eravamo invitati all'incontro della formazione famiglie sul tema: 'la bellezza dell'educare'. Dott.ssa Costanza Miriano ha parlato su come educare in famiglia ricordando proprio le parole di Papa Francesco. Vi leggo alcuni pensieri del Papa.

“Sì, essere madre non significa solo mettere al mondo un figlio o una figlia, ma è anche una scelta di vita. Cosa sceglie una madre, quale è la scelta di vita di una madre? La scelta di vita di una madre è la scelta di dare la vita. E questo è grande, questo è bello”

(Udienza generale 07/01/2015)

“Il padre cerca di insegnargli/le ciò che il figlio/la figlia ancora non sa, di correggere gli errori che ancora non vede, di orientare il suo cuore, di proteggerlo dallo scoraggiamento e dalle difficoltà. Tutto ciò standogli/le vicino, con dolcezza e con una fermezza che non umilia”

(Udienza generale 04/02/2015)

I bambini ci ricordano un'altra cosa bella; ci ricordano che siamo sempre figli. Anche se uno diventa adulto o anziano, anche se diventa genitore, se occupa un posto di responsabilità, al di sotto di tutto questo rimane l'identità di figlio. Tutti siamo figli. E questo ci riporta sempre al fatto che la vita non ce la siamo data noi, ma l'abbiamo ricevuta”

(Udienza generale 18/03/2015)

Tutti siamo amati da Dio! (L'incontro è stato davvero un gran successo: i catechisti possono lasciare alcuni commenti sull'incontro)

Negli incontri passati abbiamo parlato della formazione della Bibbia, dei 4 vangeli e poi dell'Evangelista Luca. Chi era questa Luca? Che ne sapete di lui? Vi ricordate qualcosa? Vi faccio un piccolo ripasso sulla sua vita e sul suo vangelo.

(la domanda aperta!)

Abbiamo detto che ogni evangelista aveva uno scopo specifico nello scrivere il vangelo!!

1. **il Vangelo di Marco: "Vangelo del catecumeno"**
2. **il Vangelo di Matteo: "Vangelo del catechista"**
3. **il Vangelo di Luca: "Vangelo del discepolo"**

Tra cui il terzo vangelo era molto speciale. Il suo autore l'evangelista Luca che era un medico, non ebreo (greco - pagano) amico di Paolo, profugo, clandestino, grande viaggiatore, uno storico ha fatto un accurato resoconto della sua indagine su Gesù, che non ha mai conosciuto di persona. Luca ci presenta la figura di Gesù che è molto umano, aperto a tutti e che ci ama infinitamente e non si stanca mai a perdonarci!

Allora il suo Vangelo viene chiamato in 5 diversi nomi:

1. il "Vangelo della misericordia" o il "Vangelo dei grandi perdoni".
2. il "Vangelo dei poveri" perché Gesù sceglie i poveri.
3. il "Vangelo della salvezza universale". Gesù è di tutti.
4. il "Vangelo dell'assoluta rinuncia". I discepoli devono lasciare "tutto"!
5. il "Vangelo della preghiera" presenta un Gesù come uomo di preghiera!

Il Vangelo è dedicato all'illustro: "**egregio Sig. Teofilo**", uno che forse occupava un posto importante nell'amministrazione romana di quel tempo oppure uno che desidera seguire Gesù. Lo scopo a cui mira Luca è quello di "convincere Teofilo della solidità degli insegnamenti ricevuti".

Dedica i suoi due capolavori, il Vangelo e gli Atti degli Apostoli, a questo Teofilo, un nome usato a quei tempi con una bella etimologia:

Theos=Dio, Fileo=amare: quindi «Teofilo»=amato da Dio.

Molti studiosi hanno cercato di scoprire chi era questo fortunato personaggio al quale Luca, scrittore, poeta, pittore, così sembra dalle sue opere, ha dedicato la vita di Cristo.

Possiamo pensare, e con me tanti, che «Teofili» siamo tutti noi che siamo stati amati da Dio in modo straordinario: infatti abbiamo ricevuto l'incomparabile dono di Gesù nato tra noi, vissuto tra noi, è morto ed è risorto per noi.

Il Vangelo di Luca ci conferma che tutti gli uomini sono i «Teofili», gli amati da Dio. Di un amore che non si spegne mai, anche quando l'uomo si dimentica di Lui e l'offende. Vi ricordate la parabola del Padre misericordioso (L'unico evangelista che la riporta nei racconti evangelici) Ognuno di noi avvolto nel suo abbraccio perdonante, protetto in una atmosfera di sicurezza.

Diventare il «Teofilo», l'amato da Dio è la missione che ci spetta!

Come fece Luca a raccogliere il materiale necessario per scrivere il suo Vangelo e il libro di Atti degli Apostoli?

Le parti di Atti degli Apostoli scritte in prima persona, vale a dire quelle in cui Luca si include nella narrazione, indicano che egli accompagnò Paolo da Filippi a Gerusalemme, dove l'apostolo fu arrestato di nuovo. Lungo la strada, Paolo e i suoi compagni si fermarono a Cesarea e stettero da Filippo l'evangelizzatore. (Atti 20:6; 21:1-17) È possibile che Luca abbia raccolto le informazioni per il suo resoconto sulle attività dei primi missionari in Samaria da **Filippo**, che aveva avuto un ruolo di primo piano nel compiere l'opera di predicazione in quella zona. (Atti 8:4-25) Ma di quali altre fonti si servì Luca?

Nei due anni che Paolo trascorse in prigione a Cesarea probabilmente Luca ebbe la possibilità di fare ricerche per la stesura del suo Vangelo. Non lontano da lì c'era **Gerusalemme**, dove poteva consultare le documentazioni relative alla genealogia di Gesù. Luca narrò molti avvenimenti sulla vita e il ministero di Gesù che compaiono solo nel suo Vangelo. Uno studioso ha fatto notare che esistono almeno 82 passaggi contenenti episodi menzionati solo da Luca.

È possibile che Luca abbia appreso alcune informazioni relative alla nascita di Giovanni il Battezzatore e sui primi anni della vita di Gesù dalla madre stessa, **Maria**. (Luca 1:5-2:52) Forse fu **Pietro e Giovanni** a raccontare a Luca l'episodio della pesca miracolosa. (Luca 5:4-10) Solo nel Vangelo di Luca si menzionano certe parabole di Gesù, come quella del buon

samaritano, della necessità di sforzarsi con vigore per entrare nel Regno, della dramma smarrita, del figlio prodigo e del ricco e Lazzaro. — Luca 10:29-37; 13:23, 24; 15:8-32; 16:19-31.

Luca mostrava vivo **interesse per le persone**. Riferì dell'offerta per la purificazione presentata da **Maria**, della risurrezione del figlio di **una vedova** di Nain e della **donna** che unse i piedi di Gesù. Luca menziona delle **donne che servivano** Gesù e ci parla di **Marta e Maria** che Gli offrirono ospitalità. Il Vangelo di Luca narra della guarigione di una donna piegata in due, di un uomo affetto da idropisia e di **dieci lebbrosi**. Luca ci parla di **Zaccheo**, e descrive **il pentimento del malfattore** messo al palo accanto a Cristo ecc. — Luca 2:24; 7:11-17, 36-50; 8:2, 3; 10:38-42; 13:10-17; 14:1-6; 17:11-19; 19:1-10; 23:39-43.

Da notare che il Vangelo di Luca menziona il modo in cui viene curata una ferita dal buon samaritano. Evidentemente con **l'ottica del medico**, Luca riporta la descrizione che Gesù fa delle cure prestate, incluso l'uso del vino come antisettico, dell'olio per le sue proprietà analgesiche e delle fasciature. — Luca 10:30-37.

Luca, il coraggioso amico di Paolo

Luca si preoccupava del suo amico l'apostolo Paolo. Quando Paolo era detenuto a Cesarea, il procuratore romano Felice ordinò "di non proibire a nessuno dei suoi [di quelli che erano con Paolo] di assisterlo". (Atti 24:23) Fra coloro che prestavano assistenza c'era probabilmente anche Luca. Dato che Paolo non era sempre in buona salute, è probabile che prendersi cura di lui fosse uno dei servizi resi dal "diletto medico". — Colossesi 4:14; Galati 4:13.

Quando Paolo si appellò a Cesare, il procuratore romano Festo mandò l'apostolo a Roma. Luca accompagnò fedelmente il prigioniero nel lungo viaggio verso l'Italia e scrisse un vivido resoconto del naufragio di cui furono vittime. (Atti 24:27; 25:9-12; 27:1, 9-44) Mentre era agli arresti domiciliari a Roma, Paolo scrisse diverse lettere ispirate e in due di queste menzionò Luca. (Atti 28:30; Colossesi 4:14; Filemone 24) Probabilmente fu durante quel periodo di due anni che Luca scrisse il libro di Atti.

Nell'alloggio di Paolo a Roma doveva esserci un'intensa attività spirituale. Là Luca sarà stato in contatto con altri compagni d'opera di Paolo: Tichico, Aristarco, Marco, Giusto, Epafra e Onesimo, per menzionarne solo alcuni. — Colossesi 4:7-14.

Durante la seconda detenzione di Paolo, quando questi sentiva che la morte era ormai prossima, il leale e coraggioso Luca era al suo fianco, benché altri lo avessero abbandonato. Può darsi che Luca fosse rimasto mettendo a rischio la sua stessa libertà. Forse svolgendo il lavoro di scrivano, Luca potrebbe aver scritto le parole pronunciate da Paolo: **"Solo Luca è con me"**. Secondo la tradizione, poco dopo Paolo fu decapitato. — 2 Timoteo 4:6-8, 11, 16.

Luca aveva spirito di sacrificio ed era modesto. Non faceva sfoggio del suo sapere, né amava mettersi sotto i riflettori. Avrebbe potuto perseguire la carriera di medico, ma scelse di promuovere il vangelo. Come Luca, dichiariamo anche noi con spirito di coraggio la buona notizia di Gesù. — Luca 12:31.

I RACCONTI DELL'INFANZIA DI GESÙ (1,5-2,52)

Matteo, Luca e Giovanni aggiungono una specie di "vangelo dell'infanzia" alla loro opera principale. Questi "racconti dell'infanzia di Gesù" non faceva parte della predicazione apostolica. Gli apostoli predicavano alla risurrezione, alla passione e morte di Gesù e poi la vita pubblica (i discorsi e i miracoli) di Gesù. I racconti dell'infanzia emersero più tardi come risultato di lavoro completo sulla vita di Gesù. Sappiamo che i molti dati storici non sono facilmente ricostruibili. Forse gli evangelisti hanno trovato qualche testimoni oculari della famiglia di Gesù o compaesani di Nazareth. Come vi avevo detto che la tradizione sostiene che Luca riuscì a tenere un'intervista a Maria, madre di Gesù!

Carissimi siamo fermi sul nome 'Teofilo' del Vangelo. Allora, che esistesse veramente questo "illustre Teofilo" funzionario romano o che Luca voglia rivolgersi a ciascuno di noi 'amati da Dio o "amici di Dio"?

Prendiamo per buone tutte e due le possibilità, ma concentriamoci sulla seconda: Luca, col suo Vangelo, vuole parlare proprio a me, a voi, amico/a di Dio, persona che vuole incontrarlo, conoscerlo, amarlo e fare la sua volontà. È molto importante il discorso iniziale di

questo Vangelo, perché penso che ognuno di noi abbia bisogno di testimoni per credere a qualcosa che ci viene raccontato.

“Poiché molti han posto mano a stendere un racconto degli avvenimenti successi tra di noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni fin da principio e divennero ministri della parola, così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni circostanza” così infatti Luca inizia il Vangelo.

Lui si basa sulla testimonianza di coloro hanno visto e che poi sono diventati i discepoli di Gesù. Quindi il Vangelo è una cosa seria e Luca ha fatto un ottimo lavoro: è tutto vero. Abbiamo detto che l'evangelista Luca andava in giro a chiedere informazioni su Gesù e, più lo conosce attraverso la testimonianza di altri, più è affascinato.

Luca conosce Gesù attraverso suo amico Paolo... e se ne innamora! Pensiamoci un attimo, a ciascuno di noi sarà capitato di pensare che, se avesse visto Gesù, se lo avesse visto fare i miracoli, tutto sarebbe più semplice e credibile! E invece Luca ci racconta che nemmeno lui l'ha visto, eppure gli ha cambiato la vita. Però lui si è messo in ricerca, ha voluto approfondire, ha voluto conoscere il Figlio di Dio. Questo è un invito anche per noi ad essere desiderosi di conoscere sempre di più Gesù, ad informarci, a leggere ogni giorno un pezzettino di Vangelo, ad andare volentieri al catechismo, a stare attenti quando ci parlano di Lui.

Quando voi volete farvi un amico perché vi sembra simpatico, cosa fate? Cercate di avvicinarlo, di parlargli, di stargli insieme il più possibile... e così l'amicizia aumenta, l'affetto diventa sempre più profondo, fino a farlo diventare l'amico del cuore. Così è anche con Gesù: per volergli bene e vivere come lui dobbiamo impegnarci a cercarlo, ad ascoltarlo, a dialogare con lui, a sentirlo vicino anche nei momenti difficili perché lui ci è realmente vicino! È risorto ed è sempre in mezzo a noi, anche se non lo vediamo. Ma c'è anche un modo bellissimo per vederlo: ogni volta che incontriamo un altro bambino o bambina o adulto o anziano... incontriamo Gesù. Lui infatti è venuto ad abitare nel cuore di tutti noi nel giorno del nostro battesimo e niente e nessuno lo potrà togliere da lì perché ci vuole troppo bene e non ci vuole lasciare da soli. In ognuno di noi c'è Gesù che ci aiuta a vivere come lui.



1. Venite alla Messa domenicale
2. **Catechismo CEI. 'Sarete miei Testimoni' CEI. 3° capitolo: pp. 46 – 54**
'La promessa di Gesù!'
3. Il prossimo incontro è **sabato 02/03/2019** alle ore 15,00.
4. **Sabato 09/02/2019** alle ore 17,00 ci sarà la proiezione del film **WONDER** all'auditorium Mons. Meliani
5. Domenica 03 Marzo alle ore 14,30 Festa di **CARNEVALE** a Don Bosco
6. Venite tutti alla Messa del Mercoledì delle Ceneri è il 06 Marzo alle ore 18,00 e poi ci sarà anche la cena Pane e acqua in chiesa
7. Al prossimo incontro parleremo di come è strutturato il vangelo Luca.



SABATO 09 FEB 2019

ALLE ORE 17,00

ALL'AUDITORIUM MONS. MELIANI



**Domenica
03 marzo 2019
alle ore 14,30
all'Oratorio Don Bosco**